

Programma per la candidatura a Direttore dell'Accademia Nazionale di Danza

prof. Maria Enrica Palmieri
Triennio 2017-19

L'esperienza maturata in AND al Consiglio Accademico per due mandati consecutivi, al CNAM per 5 anni e al terzo anno ora in qualità di coordinatore della Scuola di Coreografia mi inducono a considerare i punti in elenco come prioritari per una conduzione dell'AND in linea con gli obiettivi dettati dalla legge 508 del 1999 che non si discostano dalla sua storia e la sua attuale funzione nel panorama internazionale dell'Alta Formazione Artistica in ambito coreutico. La sua unicità infatti non può essere considerata un privilegio ma un servizio che la stessa deve prestare nell'alta formazione coreutica sul territorio nazionale ed internazionale e semmai un esempio per altre Istituzioni ultimamente accreditate dal MIUR.

E' d'obbligo la premessa che tale incarico, semmai mi venga riconosciuto dal corpo elettorale, non sarà altro che un servizio che avrò l'onore di prestare in collaborazione con gli organi di governo dell'AND (C.A. e C.d.A) con le Scuole e i rispettivi Consigli e con i Docenti tutti nonché il personale amministrativo, nello sforzo di trovare una armonia di gestione capace di portare avanti i punti che seguono senza emarginare posizioni minoritarie.

L'ordine in elenco non fa riferimento alle priorità ma è esclusivamente dettato da una logica che considera il rafforzamento interno delle strutture didattiche come premessa necessaria per l'apertura verso l'esterno (territorio, istituti nazionali ed internazionali) nei due sensi.

- 1- Valorizzazione delle strutture interne: le Scuole**
- 2- Spazi e strutture**
- 3- Revisione dello Statuto e del Regolamento didattico**
- 4- Rapporti con Enti e Fondazioni del settore di fama nazionale e internazionale**
- 5- Valorizzazione dell'Internazionalizzazione (Erasmus, Turandot, altro)**
- 6- Sistemi di diffusione e comunicazione**
- 7- Metodologia di discussione delle questioni in sede di Consiglio Accademico**

1- Le Scuole

Istituite con la 212 nel 2005, le quattro Scuole in AND hanno avuto una attivazione recente che ha permesso una organizzazione dei corsi ad esse afferenti agile ma non ancora in linea con l'offerta formativa prevista dalla Riforma. Ad esempio le Scuole di Danza Classica e di Danza Contemporanea mancano di un biennio Specialistico o di Master di 1 livello con finalità altre rispetto alla didattica, ma in linea con i percorsi formativi triennali. Ad esempio i due Master di primo livello già approvati dal CNAM si sarebbero potuti attivare già da tempo all'interno della Scuola della Danza Classica; Master di ripetitore e di assistente che potrebbero essere di interesse nazionale ed internazionale dando così al triennio stesso uno sbocco professionale in linea con il suo ordinamento didattico. La stessa cosa può dirsi per la Scuola di Danza Contemporanea, una Scuola estremamente attiva e propositiva sul triennio (vedi Progetto pilota, Resid'AND) che potrebbe anche formulare una offerta didattica ulteriore viste le sue potenzialità e le numerose richieste in questo contesto.

La Scuola di Coreografia, attraente soprattutto per una utenza internazionale, vista la natura del suo piano didattico incentrato per lo più su laboratori e su discipline pratico-teoriche ma anche in ragione della non spendibilità del suo titolo in ambito didattico, potrebbe incrementare la sua offerta formativa su corsi di perfezionamento o Master nell'ambito delle diverse applicazioni della composizione coreutica. Tali Corsi sarebbero certamente di grande attrazione in campo internazionale viste le poche Istituzioni dotate di Corsi specialistici in materia di Coreografia.

La Scuola della Didattica, già molto strutturata, potrebbe tuttavia incrementare la sua offerta formativa con percorsi triennali di Formazione alla Ricerca vista la vastità dei contenuti dell'ambito di riferimento. Una ricerca capace di disseminarsi sul territorio sia attraverso i Licei coreutici ma anche attraverso una sua articolazione territoriale e /o forme di intesa con Istituti di istruzione primaria e secondaria (come previsto dal DPR 132 del 2003 art.2 lettera i) ma anche attraverso pubblicazioni e altri sistemi che l'Accademia dovrebbe essere capace di organizzare e diffondere, trattandosi di un patrimonio della conoscenza dell'AND stessa. Questo permetterebbe un tirocinio attivo dei nostri attuali studenti dei bienni della didattica ma anche di futuri ricercatori impegnati in questo stesso campo per mettere a punto sistemi metodologici innovativi anche in riferimento al nuovo panorama sociale e antropologico contemporaneo.

La mancanza di una educazione alla danza nella scuola media primaria meriterebbe una nuova richiesta da parte dell'AND di un Biennio Pedagogico-Educativo il cui ordinamento fu ripetutamente proposto al CNAM e fermato dallo stesso Ministero in attesa di una riforma della Didattica. Oggi si rende necessario proseguire in tale direzione: la richiesta di un Biennio specifico da far confluire nella Scuola della Didattica e contemporaneamente la proposta di allargare un'offerta formativa alla danza anche nella scuola media primaria così come avviene per la musica.

I corsi pre-accademici presenti in AND confermerebbero la necessità di una tale richiesta rafforzandone le finalità.

Inoltre la scuola della Didattica dovrebbe individuare una propria strategia per valorizzare i corsi pre-accademici sia nel nuovo contesto normativo che nel panorama coreutico italiano ed europeo, essendo gli stessi la realizzazione di una didattica che affonda le radici in un passato ma attenta alle conoscenze contemporanee. Un patrimonio di conoscenze che potrebbe avere una applicazione anche più allargata attraverso articolazioni sul territorio ma anche attraverso una diffusione dell'esperienza maturata come bene conoscitivo al servizio di altre Università e/o Istituzioni estere di pari livello. Una serata dedicata alla rappresentazione delle diverse competenze acquisite in questi Corsi sarebbe opportuna per la valorizzazione non solo dei singoli studenti ma dell'intero percorso formativo.

In sintesi l'AND oltre a far funzionare al meglio i Corsi esistenti dovrebbe assumere anche una funzione propositiva su eventuali altri corsi da attivare all'interno delle diverse Scuole grazie ad una attenzione verso le attuali richieste ma anche in previsione di nuove figure professionali in ambito coreutico da proporre in linea con i cambiamenti sociali e culturali a carattere globale.

Una ipotesi da aggiungere all'offerta formativa ordinamentale, in linea con altri Istituti esteri, potrebbe essere un *Summer Course* che, insieme all'offerta di attività di base come le tecniche, potrebbe focalizzare il programma anche su attività altre, come specifiche tecniche e discipline non presenti negli ordinamenti didattici ma integrative a questi. Un *Summer Course* così concepito (non solo come parentesi ma anche come estensione dei moduli didattici ordinamentali annuali) può dare spazio a docenti interni così come ad esperti esterni e può funzionare anche come una opportunità per gli studenti lavoratori all'acquisizione, attraverso moduli intensivi, di quei crediti difficilmente acquisibili nel corso dell'anno. La questione infatti degli studenti lavoratori si ripropone ogni anno soprattutto nei Corsi Specialistici, sarebbe opportuno trovare apposite modalità organizzative delle attività formative per gli studenti non impegnati a tempo pieno come indicato dalla lettera i del comma 4 dell'art.10 del capo1 del D.P.R. n.212 del 2005. Sempre il *Summer Course* può fungere come modalità di formazione permanente e ricorrente, di attività mirata all'educazione degli adulti così come anche previsto dal comma 2 dell'art.4 del capo 1 dello stesso D.P.R.

Organizzazione: Consigli di Scuola e di Corso

Le Scuole (art. 5 comma 2 del DPR 212 del 2005) *“hanno la responsabilità didattica dei corsi dei differenti livelli in esse attivati”* quindi è essenziale una discussione all'interno dei Consigli di Scuola e di Corso che monitori in modo continuativo le esigenze didattiche e di ricerca insieme alle proposte da queste derivate. Una programmazione didattica-artistica che possa essere organizzata nei giusti tempi necessita di una anticipazione delle proposte per l'anno successivo che pervenga al C.A. almeno nel mese di Giugno dell'Anno Accademico precedente.

Le modalità e i tempi di discussione dei Consigli di ciascuna Scuola dovranno tener conto dei tempi di discussione necessari all'interno del Consiglio Accademico per le eventuali delibere.

Le stesse Scuole sono chiamate a proporre eventuali modalità di organizzazione della didattica (moduli intensivi di specifici seminari e/o laboratori) nella proposta artistico-didattica da sottoporre alla discussione del C.A. insieme a tutti gli elementi caratterizzanti la proposta stessa.

Si auspica una presa di responsabilità delle stesse Scuole a fare proposte in merito alla gestione di un fondo (ripartito in ugual misura per le 4 Scuole) finalizzato alla riqualificazione dei corsi attraverso incontri con esperti/ospiti, produzione e ricerca, opzionali specifici anche non presenti nell'elenco delle discipline contenute nell'offerta dell'AND, tirocini finalizzati a progetti speciali.

2- Spazi e strutture

Una valorizzazione degli spazi con finalità didattiche è stata già intrapresa dalla Direzione precedente, tuttavia restano altri spazi che, debitamente attrezzati, potrebbero essere destinati a discipline specifiche quali il laboratorio di video regia, il corso di informatica musicale, la cinetografia al computer, attualmente sempre organizzati in una forma *“fai da te”* che può andare bene nell'emergenza ma non può essere la regola.

In linea con altri Istituti Europei di pari livello, mi attiverò affinché si possa destinare un'aula attrezzata alle lezioni di Anatomia, così come una aula capace di contenere almeno il numero degli studenti previsto per classe per le lezioni di fisiotecnica e acrobatica spesso soffocate in spazi angusti, buoni invece per prove di lavori individuali o preparazioni della parte pratica delle prove finali o delle tesi.

La razionalizzazione degli spazi così come la loro destinazione d'uso e conseguente attrezzature è essenziale per una didattica di qualità che garantisca realmente l'acquisizione delle competenze dichiarate nei programmi. Così come il bisogno di sale per lo svolgimento della didattica pratica impone annualmente un affitto di spazi esterni è necessario inserire in queste necessità anche lo studio individuale per gli studenti del biennio di coreografia finalizzato alla

composizione e realizzazione di progetti impossibile da fare nelle proprie abitazioni. La necessità di collegarsi con il territorio per residenze artistiche (anche a zero costi per l'AND) è dettata da questa necessità e comunque è previsto dallo stesso DPR 132 (sempre art.2 lettera i) e dallo Statuto (titolo 1 art.1 comma10)

Una copertura resistente a salvaguardia del palco grande all'aperto così della Pedana delle Rose ne permetterebbe un minimo di conservazione.

L'Aula dei docenti per incontri tra di loro e con studenti così come per lezioni specifiche (spazio scenico/scenografia) resta comunque uno spazio necessario la cui polivalenza andrebbe risolta in qualche modo attraverso suggerimenti diversi che non ne restringano le diverse funzioni, penso ad esempio una organizzazione delle diverse attività. Le soste prolungate (buchi) tra una lezione e l'altra per alcuni docenti rendono necessario uno spazio di studio o di incontro piuttosto che uno stazionamento coatto nei corridoi.

Una ipotesi potrebbe essere l'uso della grande stanza della Direzione come luogo di incontro tra docenti, liberando così la stanza al piano terra per gli incontri con gli studenti e per le lezioni teoriche.

La mancanza di spazi deve tener conto anche della situazione di stallo che si è venuta a creare in questi ultimi anni fra Accademia e Fondazione. Una conflittualità che auspico possa essere risolta quanto prima nei luoghi deputati, portando trasparenza e autonomia nei rapporti, per il sostegno alle attività degli studenti dell'AND.

L'assenza di una mensa e di un bar penalizza gli studenti, docenti e il personale dell'AND tutto; spesso le lunghe file alle macchinette esauriscono in poco tempo cibi e bevande. Certamente un problema di difficile risoluzione ma che va affrontato in qualche modo con una alternativa più valida.

E' di primaria importanza dotare l'AND di un collegamento Wi-Fi sull'intero Istituto, come strumento necessario alla didattica e alla ricerca.

E' altresì importante individuare un luogo per gli studenti (aula sotto arco?) dove poter studiare, una aula dotata di un computer fisso e di una stampante.

3- Revisione dello Statuto

Sulla base del testo in mio possesso (versione 10/1/2005) che era stato deliberato in CA e CdA, lo Statuto attuale pubblicato su sito ha subito modifiche che pongono una riflessione:

a) cancellazione di un intero comma, il 9 dell'art.1 Titolo I. Risulta cancellato il comma 9 riferito all'internazionalizzazione degli studi e della docenza.

Questo è un articolo necessariamente da ripristinare perché in linea sia con le indicazioni del DPR 132 art. 2, sia con l'attività Erasmus che ha permesso all'AND un collegamento con Istituti di pari livello europei ed extraeuropei, portando positive ricadute per gli studenti e la didattica.

b) Sul testo dello Statuto del 10 gennaio 2005 al Titolo II art.8 comma 4 non compare alcun requisito aggiuntivo specifico richiesto ai docenti di II fascia per candidarsi al Consiglio Accademico, come invece compare nel testo pubblicato nel testo successivo. Tale indicazione, ristretta ai docenti di II fascia non è neppure in linea con il DPR132 che all'art.8 comma 2 sulla composizione del CA indica docenti (tutti) aventi requisiti di comprovata professionalità stabiliti dallo statuto.

Perché mai allora questo Statuto richiederebbe requisiti di comprovata professionalità solo ai docenti di II fascia e non a tutti i Docenti?

Riformulare il comma 4 dell'art.8, sulla base del testo iniziale o secondo le indicazioni di DPR132, e del successivo CCNL del 2005, tuttora vigente, porterebbe giustizia e uguaglianza tra il corpo docente pur nel rispetto delle diverse specificità così come è nei fatti.

I Docenti di II fascia, in questi anni si sono impegnati in attività di ricerca anche per riformulare la propria professionalità in linea con le richieste culturali attuali. In questo contesto è nato il convegno internazionale *Il corpo nel suono*, un momento di ricerca e discussione di alta visibilità per l'AND. Questi docenti sono colleghi di tutto rispetto e non di importanza secondaria, che possono essere impegnati in moduli di docenza di I fascia e potrebbero anche presentarsi come una risorsa per nuove proposte di docenza che potrebbero arricchire l'offerta formativa delle materie opzionali.

Così le professionalità dei colleghi di II fascia, maturate all'interno e all'esterno dell'AND, potrebbero originare proposte innovative sia individuali che di gruppo al fine di un rinnovamento dei contenuti e delle metodologie della didattica.

L'AND dovrebbe essere inoltre il custode del proprio patrimonio storico, diventando un laboratorio di ricerca sui diversi contesti di applicazione dell'arte coreutica. Un luogo fisico e virtuale in cui ciascuno possa trovare uno spazio e un ruolo attivo da valorizzare. Ciascun settore disciplinare può contribuire alla migliore formazione solo se in collegamento con gli altri perché il percorso didattico è un intreccio dei diversi saperi anche nelle loro forme più complesse e specialistiche.

Già lo scorso anno si era avviata una discussione sulla revisione del Regolamento didattico, che potrebbe realizzarsi con il supporto di una commissione composta da docenti delle 4 scuole e da due studenti, al fine di rivedere l'intero testo sulla base degli obiettivi e finalità del nostro Istituto e dell'esperienza maturata in questi anni dall'entrata in vigore del

Regolamento. Creare un testo perfetto non è l'obiettivo ma certamente perfezionare un testo e aggiornarlo in base alle necessità vigenti può essere una valida ragione per intraprendere questo lavoro.

4- Rapporti con Enti e Fondazioni di fama nazionale e internazionale

Rapporti con Enti e strutture operanti sul territorio pubblicamente riconosciuti (MIBACT, Regione, Comune)

L'AND non è estranea a pratiche di convenzione, pensiamo al Biennio per Maestro Accompagnatore alla Danza con il Conservatorio di L'Aquila, alcuni insegnamenti con l'Università degli Studi di Roma La Sapienza e ultimamente le convenzioni con la Fondazione Roma Europa, con Musica per Roma e Zetéma su proposta della Scuola di Coreografia. Queste ultime convenzioni si sono rivelate importanti per i tirocini, un ottimo sistema per collegare l'AND al territorio, ma anche una strategia di utile intreccio tra il luogo della formazione e il mondo della produzione. Una pratica allora che andrebbe rafforzata, estesa e regolamentata in modo da garantire all'AND autonomia e controllo al fine di facilitare gli studenti in percorsi direttamente a contatto con l'applicazione e restituzione delle competenze acquisite. Soprattutto nei Corsi specialistici il collegamento con il mondo della produzione dovrebbe essere previsto attraverso i tirocini e i progetti individuali al fine di una formazione più completa che includa la conoscenza del contesto di riferimento. La decentralizzazione di queste attività libererebbe anche spazi dell'AND che potrebbero essere così destinati ad attività più strettamente interne.

L'articolazione sul territorio prevista dal DPR132 potrebbe applicarsi a queste eventualità ossia di specifici moduli didattici e non esclusivamente a interi corsi di studio (come è avvenuto a Catania con il biennio specialistico per l'insegnamento della danza classica e ad Avellino con il triennio tecnico-compositivo).

Tali rapporti, regolati da convenzioni specifiche, potrebbero dar vita ad un eventuale Politecnico artistico o polo di eccellenza capace di attivare una mobilità di studenti e artisti italiani e internazionali impegnati sia in AND che in altri diversi contesti (Festival, altri Istituti AFAM e/o Università), consentendo contribuendo anche all'abbassamento dei costi.

Si pensi ad esempio alla possibilità di organizzare Masterclass, incontri/dibattito con artisti e/o esperti, ospiti di Festival o Convegni, che possono rientrare nei seminari o nell'attività di tirocinio dei nostri Corsi di Diploma di 1° e 2° livello.

Questa attività non avrebbe solo una finalità didattica, ma contribuirebbe a dare visibilità all'AND come luogo di incontro e centro di valorizzazione per artisti italiani ed esteri.

5 - L'Internazionalizzazione

L'AND, nel proprio EPS ha fissato gli obiettivi della propria internazionalizzazione, pertanto si ritiene necessario ripristinare all'interno dello Statuto questa sua vocazione con un comma specifico

L'internazionalizzazione è di essenziale importanza non soltanto perché valorizza il nostro Istituto anche in termini economici, ma perché l'attuale panorama culturale impone una relazione critica e dinamica con altri Enti di produzione e di formazione a carattere globale. La capacità di attrarre studenti stranieri, sia in Erasmus che non, è una certificazione di eccellenza oltre ad essere opportunità di economie da reinvestire per lo stesso scopo.

Il programma Erasmus è iniziato nel 2013 e ha permesso mobilità *outgoing* ed *incoming* per studenti e docenti portando anche arricchimento alla vita accademica interna. Il finanziamento della Commissione Europea del progetto biennale Erasmus+ KA107 con partner del Mali e della Palestina, consentirà per la prima volta all'AND di gestire un progetto su tre continenti relazionandosi con Università e Conservatori oltre che con Enti di promozione della danza, attraverso una mobilità che allargherà le conoscenze di docenti e degli studenti senza costi aggiuntivi per l'AND.

L'intenzione è perciò di continuare in tale direzione, partecipando ad altri bandi europei che consentano all'AND di allargare il numero delle possibilità di scambio e mobilità docenti e studenti con altri Paesi e altri Istituti di eccellenza in ambito coreutico e performativo.

Ma è anche necessario trovare fondi, attivando i diversi canali che coinvolgono Regione Lazio Assessorato alle politiche estere, Ministero della Cultura, la Roberto Cimetta Fund (Fondazione internazionale che si occupa del supporto dei viaggi per artisti e studenti nei diversi paesi del mondo con appositi bandi) al fine di offrire;

Borse di studio per studenti di danza provenienti da Paesi extra-europei desiderosi di integrare le loro conoscenze in AND ma con difficoltà economiche, di rilascio visti, o provenienti da Paesi a rischio- Questo permetterebbe anche all'AND di rientrare nelle linee di indirizzo della Comunità Europea in fatto di valorizzazione e condivisione dei saperi e delle buone pratiche.

Borse di studio e rimborso viaggi per studenti AND desiderosi di perfezionare lo studio di specifiche discipline assenti nei nostri piani di studio, o impegnati in lavori di ricerca su particolari ambiti che impongono studi sul campo direttamente a contatto con i contesti di riferimento.

Il progetto Turandot, iniziato in AND a novembre 2011 è un progetto scaturito da un accordo bilaterale tra il Governo italiano e la Cina ed è esteso a tutto il settore AFAM e alle Università. Dopo sei anni si rende necessaria una riflessione per le istituzioni e tutto il personale in esse coinvolto, al fine di offrire agli studenti cinesi, **oltre** al trasferimento delle competenze, anche una adeguata conoscenza della lingua italiana.

L'esperienza è certamente iniziata fra mille difficoltà, ma che ha dato i suoi frutti sul piano didattico e ha stimolato i docenti e tutta l'Accademia ad una riflessione sulla ricerca di nuovi metodi di trasmissione dei contenuti didattici e nel confronto con un'altra cultura altrettanto antica e strutturata. Dal 2016 la modalità di reclutamento degli studenti cinesi è cambiata, le nuove normative prevedono preselezioni in Cina, almeno dieci mesi prima, allo scopo di individuare un numero di studenti idonei a cui verrà rilasciato il visto per il soggiorno di studio in Italia. Gli stessi saranno obbligati a seguire un corso di lingua italiana, prima di poter sostenere la prova di accesso ai corsi dell'AFAM. La mancanza di una convenzione con una o più università cinesi ha impedito all'AND di poter effettuare tale pre-selezione, con l'ovvia conseguenza di non avere studenti cinesi iscritti nell'A.A 2017 ai corsi di coreografia (corso in cui normalmente richiedono l'iscrizione).

E' necessario perciò, al fine di non interrompere questa esperienza che ha dato i suoi frutti (tre nostri diplomati in coreografia stanno attualmente frequentando il dottorato di ricerca presso l'Università La Sapienza di Roma), operare per individuare Istituzioni universitarie in Cina dove poter inviare una delegazione di docenti dell'AND, per la preselezione degli studenti cinesi. Questo impone una convenzione specifica così come avviene per gli altri Istituti AFAM (l'Accademia delle Belle Arti di Roma si regge sull'utenza cinese con una presenza di oltre trecento studenti). In questa ottica si sono aperti contatti con i responsabili dell'Università degli Studi di Oceanografia che sono venuti in visita in AND e che si stanno occupando degli studenti cinesi intenzionati a proseguire gli studi in Italia. Certamente tutto si dovrà intraprendere con le dovute cautele e rassicurazioni, tuttavia questo è l'unico sistema percorribile se l'AND vuole continuare il progetto Turandot.

Sarebbe oltretutto opportuno che l'AND istituisca un *welcome office* a supporto degli studenti stranieri che si troveranno in AND sia per moduli brevi che per l'intera durata dei corsi. Un ufficio capace di orientare, assistere e indicare una utenza straniera nel suo inserimento e che potrebbe essere costituito dai referenti interni e da borse per studenti che in questo modo amplierebbero la propria apertura ad un mondo scolastico e lavorativo di tipo internazionale.

Si rendono necessarie anche convenzioni con B&B e/ o eventuali altre strutture di alloggio, che permetterebbero una facilitazione per la prima accoglienza, per le ospitalità dei docenti e studenti, rafforzando anche una immagine dell'AND sul territorio che certamente avrebbe i suoi riscontri.

6- Sistemi di informazione e comunicazione

L'internalizzazione va ad influire direttamente sui sistemi di informazione e comunicazione e l'investimento in questa direzione (non lo spreco) garantirà un ritorno di immagine ma anche di considerazione sul piano internazionale

- **stampa della guida dello studente in italiano ed inglese** e qualsiasi materiale informativo in duplice lingua, sia cartaceo che su web, concernente corsi, obiettivi, programmi e calendario delle attività
- **ufficio stampa e pubblicità**: il materiale dovrà essere pubblicato in duplice lingua e il cartaceo dovrà essere sempre disponibile nell'istituto per una diffusione regolare.
- **revisione del sito web** con più finestre:
 - almeno una per ciascuna scuola, contenente tutte le informazioni didattiche/artistiche riferite ad esse
 - una finestra solo sull'Erasmus+, bandi modulistica, istituzioni di riferimento, scadenze ecc
 - una finestra concernente la parte amministrativa, Statuto, Regolamento generale Regolamenti di Scuola
 - una finestra del Consiglio Accademico e Consiglio di Amministrazione e relative delibere, calendario riunioni e o.d.g.
 - una finestra per i licei coreutici e convenzioni
 - una finestra specifica per convegni e manifestazioni a carattere di studio/ricerca/produzione artistica e qualsiasi altro evento pubblico anche in convenzione con altri istituti AFAM, Università ed Enti del settore
- **il sito, così come il materiale stampa**, dovrebbe avere:
 - una funzione di orientamento per gli studenti provenienti dai diversi Istituti di istruzione superiore secondaria, ma anche per studenti stranieri provenienti dall'Europa e da Paesi extra-europei
 - funzione di informazione e disseminazione dei risultati raggiunti: trailer di spettacoli, Masterclass, incontri potranno essere visionati su Youtube con indice di riferimento sul sito

7 -Metodologia di discussione delle questioni in sede di Consiglio Accademico

Dall'esperienza maturata nei primi due mandati consecutivi nel CA e contestualmente al CNAM ritengo utile procedere con le seguenti modalità:

- invio a tutti i consiglieri dell'o.d.g. almeno una settimana in anticipo contestualmente ai documenti in cartaceo

che dovranno essere esaminati

- è preferibile, per delibere riferite al progetto artistico/didattico annuale, raccogliere dalle Scuole tutte le proposte, incluse quelle richieste specifiche riferite a determinati Corsi in termini di organizzazione didattica, almeno due settimane in anticipo la discussione per permettere uno studio delle questioni da parte del Consiglio Accademico, che potrà in sede di riunione apportare eventuali emendamenti
- in caso di necessità sono ammessi alla riunione del C.A. per un tempo limitato al fine di illustrare i progetti e di chiarire eventuali dubbi i Coordinatori delle Scuole o altri autori del progetto in discussione (pratica spesso adottata dal CNAM)
- Se il testo del verbale contenente gli interventi particolari e i dettagli della discussione può essere redatto in forma definitiva successivamente alla riunione e deliberato nella seduta successiva, le delibere in forma chiara e sintetica devono essere redatte su un testo allegato da approvare in seduta stante per avere immediata diffusione (pubblicazione sul sito e affissione in bacheca)
- è preferibile, come consuetudine, focalizzare la discussione su una Scuola alla volta ed esaurire tutte le istanze contenute nelle singole proposte. I progetti speciali e di immediata risoluzione possono essere discussi e deliberati in eventuali riunioni straordinarie da convocare secondo i termini previsti dal Regolamento dell'Organo
- eventuali proposte provenienti da singoli docenti interni o dall' esterno dovranno essere discusse dal CA sentito anche il parere dei Consigli di Scuola per valutare la loro più idonea destinazione.

Premesso che ciascuno di noi è mosso dalle migliori intenzioni in questa scelta e che il bene dell'AND è per tutti l'interesse prioritario, dovendo dire qualcosa di personale e a mio favore non è facile.

A sostegno della mia candidatura posso solo fare riferimento a quanto già svolto nel passato all'interno del Consiglio Accademico in un momento delicato della vita dell'AND, ossia nel momento della trasformazione in Istituto di Alta Cultura. Posso inoltre far riferimento al mio comportamento nel CNAM dove ho difeso le specificità dell'AND contro i rischi sia di scippi interni all'AFAM (vedi il tentativo di Brera di mettere all'interno delle proprie declaratorie la coreografia con le nuove tecnologie) ma anche il tentativo da parte della Scuola del teatro la Scala di avere il riconoscimento dei propri titoli per l'insegnamento della danza a fronte di corsi triennali e per nulla in linea con gli ordinamenti decretati di primo livello.

Capisco che si tratta di questioni tecniche di cui è difficile vederne il pericolo ad un occhio esterno, tuttavia possiamo almeno prendere atto che, se nel campo della musica e dell'arte visiva sono stati accreditati molti istituti privati, questo non è avvenuto per la danza durante l'attività del CNAM e non perché qualcuno si sia distratto. La stessa questione di Avellino, è stata alla fine, grazie ai colleghi del CNAM, ricondotta nei termini della validità delle delibere degli organi dell'AND. Le considerazioni del CNAM sono state acquisite infine per poter concludere il corso stesso e per attivare il triennio tecnico compositivo poi in AND.

Ecco, concludo allora che a sostegno della mia candidatura non porto i miei titoli che giustamente devo elencare nel curriculum, ma il mio comportamento pregresso negli organi istituzionali all'interno dei quali non ho mai esitato a rendere un servizio ed eventualmente anche a pormi all'opposizione in caso di necessità, a difesa dell'AND, dei suoi docenti e degli studenti tutti.

Ritengo che la nostra Accademia possa avere un nuovo rilancio non con l'impegno di una sola persona, ma con la partecipazione e le idee di un corpo docente che sappia mettersi in gioco, collaborando e progettando per il bene comune.

Grazie a tutti voi per la fiducia che mi vorrete accordare

Enrica Palmieri